



A PROPOSITO DI GENERE:

ESSERI UMANI VIVERE INSIEME

Il valore della differenza. Semi di sostenibilità
(DGR-RER n. 3784/2019 – DET-ARPAE n.371/2019)

REPORT DI VALUTAZIONE

a cura di Iana Tzankova, Cinzia Albanesi, Elvira Cicognani

Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna

febbraio 2020

CONTENUTO

| | |
|---|-----------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| APPROCCIO ALLA VALUTAZIONE | 3 |
| STRUMENTI | 3 |
| METODO DI ANALISI | 4 |
| RISULTATI | 5 |
| 1.1 Rete Reggiana | 5 |
| 1.1.1 Diari raccolti | 5 |
| 1.1.2 Livelli di riflessione | 5 |
| 1.2 Nonantola | 8 |
| 1.2.1 Diari raccolti | 8 |
| 1.2.2 Livelli di riflessione | 8 |
| 1.3 Cesena | 11 |
| 1.3.1 Diari raccolti | 11 |
| 1.3.2 Livelli di riflessione | 11 |
| 1.4 Valli e Fiumi | 15 |
| 1.4.1 Diari raccolti | 15 |
| 1.4.2 Livelli di riflessione | 15 |
| 1.5 Aree Protette Emilia Orientale | 19 |
| 1.5.1 Diari raccolti | 19 |
| 1.5.2 Livelli di riflessione | 19 |
| 1.6 Valtrebbia | 23 |
| 1.6.1 Diari raccolti | 23 |
| 1.6.2 Livelli di riflessione | 23 |
| 1.7 Sasso Simone | 25 |
| 1.7.1 Diari raccolti | 25 |
| 1.7.2 Livelli di riflessione | 25 |
| CONCLUSIONI | 27 |
| ALLEGATO 1. PIANO DI VALUTAZIONE. | 29 |
| ALLEGATO 2. DIARIO RIFLESSIVO PER EDUCATORI | 34 |
| ALLEGATO 3. RESTITUZIONE DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE | 36 |

Introduzione

Il progetto “A proposito di genere. Il valore della diversità. Semi di sostenibilità”, ha previsto un’attività di monitoraggio e di valutazione qualitativa degli impatti, affidata al Dipartimento di Psicologia dell’Università di Bologna.

Le attività svolte ai fini di monitoraggio e valutazione sono state le seguenti:

- Predisposizione di un piano di valutazione di processo coerente con gli obiettivi del progetto e definizione preliminare degli strumenti di raccolta dati.
- Incontro con i partner con la finalità di chiarire e condividere obiettivi e finalità della valutazione di processo e definire modi, tempi e vincoli della valutazione.
- Assemblaggio dati raccolti, analisi qualitativa dei dati e successiva stesura del report dei risultati.
- Condivisione della versione preliminare della valutazione con gli operatori dei CEAS, allo scopo di raccogliere commenti e suggerimenti.
- Finalizzazione del report di valutazione.

Approccio alla valutazione

L’approccio adottato è stato quello della valutazione come uno strumento di empowerment (*empowerment evaluation*, Fetterman, 2001). Si tratta di una strategia di ricerca valutativa fortemente partecipata che delega ai partecipanti a un programma il controllo e la responsabilità della conduzione della valutazione allo scopo di produrre risultati emancipativi, di democratizzazione, di aumento della conoscenza.

La valutazione delle attività, quindi, viene effettuata dagli educatori coinvolti in un’ottica improntata alla generazione di conoscenza radicata nell’esperienza (cf. Allegato 1). L’approccio adottato si fonda sul presupposto che se le persone si impegnano nell’atto di condurre le proprie valutazioni è più probabile che troveranno i risultati credibili e agiranno in base alle raccomandazioni che emergono dalla valutazione.

Strumenti

Diario riflessivo per gli operatori dei CEAS

Si tratta di una griglia di analisi finalizzata a raccogliere informazioni sui progetti formativi attuati da ciascun CEAS (cf. Allegato 2). La griglia, dopo alcune informazioni generali sul percorso, il periodo e il luogo di svolgimento, l’educatore coinvolto, richiede all’educatore di descrivere le attività svolte e il loro andamento (partecipanti, clima percepito, eventuali problemi, ecc.), le percezioni degli apprendimenti da parte dei partecipanti, i processi di valutazione stimolati nei partecipanti, i processi riflessivi degli educatori e come orientano le azioni educative future. Il diario riflessivo è stato compilato da ciascun educatore al termine delle attività.

Procedura

Lo strumento di valutazione è stato presentato ai referenti del comitato di pilotaggio per pretestarne la comprensibilità e la chiarezza. È stato poi inviato a mezzo posta elettronica ai referenti CEAS di ogni tavolo di lavoro, corredato da istruzioni per la compilazione e scadenze per la raccolta dati (5

dicembre 2019). Sono state date inoltre indicazioni su come contattare il personale del Dipartimento di Psicologia per avere chiarimenti sulla compilazione, laddove se ne fosse ravvisata la necessità.

Metodo di analisi

I diari sono stati analizzati attraverso l'analisi del contenuto tematica (Braun & Clarke, 2006). Si tratta di un metodo di analisi che identifica, analizza e sintetizza modelli tematici in un testo. La griglia tematica è stata sviluppata a partire dalle aspettative teoriche ed è stata adattata in itinere al contenuto del materiale raccolto.

L'analisi si è concentrata sui livelli di riflessione identificabili nei resoconti presenti nei diari. In particolare, sono state considerate le seguenti categorie di analisi:

1.1. Descrizione:

1.1.1. Descrizione del progetto e delle attività: come è nato, quali sono gli obiettivi, cosa è successo?

1.1.2. Esplicitazione dei ruoli e della co-progettazione: chi era coinvolto e in che ruolo, come sono stati definiti gli obiettivi e le attività in relazione ai partner?

1.2. Pensieri e sentimenti (riflessione interpretativa):

1.2.1. Esplicitazione e riflessione sui bisogni del contesto e sul ragionamento dietro alle scelte: quali necessità sono state individuate e come, perché sono state fatte certe scelte piuttosto che altre, quali cambiamenti sono avvenuti e perché?

1.2.2. Invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all'evento: cosa ha pensato durante le attività, quali sentimenti/emozioni ha provato, in reazione a quali avvenimenti, come sono state gestite?

1.3. Valutazione (riflessione valutativa): giudizi di valore, cosa è stato buono o cattivo riguardo al percorso e le attività, quali evidenze di efficacia rispetto agli obiettivi?

1.4. Analisi (riflessione analitica): spiegazione dell'accaduto, riflessione su legami tra elementi dell'accaduto, legami con esperienze precedenti o diverse, quale è il senso che viene dato all'evento, concatenazione logica.

1.5. Conclusioni sul percorso (riflessione sintetica): quale è stato il risultato, sintesi generale dell'evento e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali percezioni dell'operato e degli aspetti critici, quali bisogni generali per il futuro.

1.6. Conclusioni personali (riflessione sintetica personale): sintesi specifica riguardo alla situazione personale e sui modi di lavorare individuali, riflessione sul proprio ruolo professionale, quali capacità o conoscenze sono stati sviluppati, quali bisogni professionali personali per il futuro.

1.7. Intenzione di azione per il futuro (applicazione al futuro): basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si potrebbero/intendono fare, quali intenzioni di riprogettazione, cosa si farebbe diversamente in altre occasioni, quale insegnamento è stato tratto per il futuro?

La griglia di analisi e i risultati complessivi sono state condivise con gli operatori dei CEAS allo scopo di raccogliere commenti e suggerimenti (cf. Allegato 3).

Risultati

1.1 Rete Reggiana

1.1.1 Diari raccolti

| Progetto | Incontri | Educatori | Diari (compilazioni) |
|--|----------|-----------|----------------------------------|
| “DIVERSITA’: una, nessuna, centomila!” | 3 | 1 | 3 (file unico per 3 incontri) |

1.1.2 Livelli di riflessione

1.1.2.1 *Descrizione: descrizione del progetto, delle attività e dell’accaduto, cosa è successo? Chi era coinvolto e in che ruolo?*

La descrizione del progetto e delle attività svolte è stata adeguata rispetto agli obiettivi educativi previsti, incentrati sulla diversità biologica, sociale e culturale. La scelta delle attività è stata legata alla particolarità del contesto del centro educativo, identificando un bisogno di azioni “semplificate, varie e coinvolgenti”.

Minore attenzione è stata dedicata all’esplicitazione dei ruoli degli attori coinvolti, limitandosi ad elencare i collaboratori. La collaborazione con alcuni degli attori (es. educatrici) è stata comunque evidenziata come fondamentale, suggerendo un coordinamento importante per la comprensione dei bisogni del contesto: *“L’aiuto delle educatrici è stato determinante e mi ha permesso di avere diverse interpretazioni di ogni singolo ragazzo/a per arrivare alla più corretta.”*

1.1.2.2 *Pensieri e sentimenti: riflessione sui bisogni e obiettivi perseguiti (esplicitazione dei bisogni del contesto e del ragionamento dietro alle scelte), invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all’evento (riflessione interpretativa)*

La descrizione delle attività nel diario ha evidenziato i ragionamenti dietro alle scelte personali dell’educatore. Sono state esplicitate le ragioni e i bisogni individuati nella situazione sulla base delle quali sono state prese delle decisioni sullo svolgimento delle particolari azioni:

“... non conoscevo il gruppo... non si sapeva molto... Ho preparato quindi il laboratorio portandomi dietro diverse attività a tema BIODIVERSITA’ in modo tale da cambiare rotta nel caso l’attenzione e l’interesse calino o siano diversificati.”

Nel ripercorrere gli eventi, sono state riportate alcune delle emozioni provate dall’educatore nonché attribuite alle persone coinvolte. L’esperienza ha portato, ad esempio, all’espressione di sentimenti di insicurezza che hanno guidato la riflessione successiva sui possibili aspetti critici delle attività progettate:

“Dopo un primo e secondo incontro così particolari avevo paura di avere creato troppe aspettative sia nei ragazzi che nelle educatrici e quanto progettato per il terzo appuntamento non mi sembrava più adeguato.”

1.1.2.3 Valutazione: giudizi di valore, cosa è stato buono o cattivo riguardo all'evento, quali evidenze di efficacia (riflessione valutativa)

Il diario ha permesso di evidenziare aspetti critici della progettazione su cui l'educatore ha potuto riflettere in termini di efficacia. Sono stati riportati sia giudizi positivi che negativi sulle diverse attività, fornendo un quadro diversificato della valutazione personale in itinere.

“E’ stata una attività progettata e sperimentata per la prima volta in questo contesto, ma il successo è stato incredibile.”

“Non conoscendosi bene tra di loro questa attività non è riuscita bene. Molte banalità tanto per scrivere. Probabilmente non andava fatta visto il contesto.”

“Dei tre il terzo è l'incontro che mi ha soddisfatto meno, va perfezionato, ma la struttura complessiva credo sia buona.”

Anche nel caso di attività di successo rispetto al coinvolgimento dei partecipanti, la riflessione ha approfondito la possibilità che alcuni bisogni di approfondimento maggiore sul significato delle attività potrebbero essere rimasti in sospeso:

“La spettacolarità del tutto probabilmente ha nascosto un po’ il messaggio finale che per questioni anche di tempo ho dovuto infilare mentre i ragazzi si preparavano ad andare a casa.”

1.1.2.4 Analisi: riflessione su legami tra elementi dell'accaduto, legami con esperienze precedenti o diverse, quale è il senso che viene dato all'evento, concatenazione logica (riflessione analitica)

Le riflessioni sull'accaduto e sull'efficacia delle attività hanno permesso all'educatore di identificare i legami che alcune caratteristiche del contesto e dei partecipanti hanno avuto con i risultati ottenuti. In questo senso, sono state riportate alcune difficoltà nello svolgimento in relazione all'età e alla specificità dei partecipanti, nonché le scelte effettuate di conseguenza per affrontarle:

“Purtroppo le differenze di età e capacità ha compromesso in parte l'interpretazione di alcuni concetti che non hanno ancora affrontato a scuola. Ho cercato di semplificare il più possibile mantenendo un doppio dialogo per i più grandi.”

1.1.2.5 Conclusioni sulle attività: quale è stato il risultato, sintesi generale delle attività e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali bisogni per il futuro (riflessione di sintesi)

Il resoconto, nel suo complesso, ha evidenziato la soddisfazione dell'educatore per l'andamento del percorso seguito. I risultati percepiti sono stati per lo più positivi e in linea con quanto progettato:

“Per come è stato impostato il progetto nel primo incontro credo abbia lasciato meraviglia per quanto può esistere in natura. ... il secondo incontro credo abbia più degli altri creato nuovi legami tra i ragazzi e li abbia costretti a pensare quanto il progetto voleva trasmettere”

Le esperienze concrete hanno portato a riflettere sulla progettazione e su possibili miglioramenti nelle attività, qualora sono state percepite delle mancanze nell'efficacia delle attività. I punti critici evidenziati hanno riguardato la composizione del gruppo di partecipanti (si è proposto come più

efficace un gruppo più omogeneo per età) e l'approfondimento maggiore sul messaggio finale del percorso:

“Probabilmente avremmo dovuto fare gruppi della stessa età?”, “Probabilmente le attività così “divertenti” avevano pregiudicato il messaggio più importante da trasmettere?”

La valutazione dell'impatto del progetto rispetto agli obiettivi generali però è stata affrontata poco, concentrandosi maggiormente sullo svolgimento delle attività specifiche. L'autoriflessione riportata, quindi, riguarda per lo più il processo in itinere e la gestione dell'esperienza concreta. Inoltre, lo spazio dedicato alla valutazione dell'impatto è stato ridotto.

“Il tempo per una valutazione insieme ai ragazzi è stato poco e lo abbiamo trascurato per lasciare spazio alle attività. ... La verifica delle singole attività mi è sembrata più soddisfacente di quella finale, soprattutto dopo le attività più divertenti e coinvolgenti.”

1.1.2.6 Conclusioni personali: sintesi specifica riguardo alla situazione personale e sui modi di lavorare individuali, quali bisogni personali per il futuro (riflessione personale)

La sintesi del lavoro riflessivo effettuato con il diario ha indotto l'educatore a valutare in modo più generale anche il proprio ruolo professionale in relazione ai contesti di lavoro, evidenziandone quindi il valore aggiunto:

“Probabilmente questo è il nostro ruolo come educatori di CEAS, avere il tempo e intervenire a supporto di docenti che seguono per necessità un POF, arricchendolo con suggestioni e attività mirate a supporto.”

1.1.2.7 Intenzione di azione per il futuro: basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si intendono fare? Cosa si farebbe diversamente in altre occasioni? (applicazione al futuro)

Infine, sono emerse considerazioni sull'applicabilità del progetto in altri contesti e l'utilità delle attività per il futuro operato:

“Quello che andrò in futuro a realizzare con altri non sarà mai uguale a quello appena terminato, ma credo che sia una attività valevole di replica, ma difficile da assegnare ad educatori che non abbiano una formazione trasversale. ... Credo che il progetto potrebbe funzionare in contesti difficili, scuole secondarie, attività pomeridiane e di supporto alla didattica con i dovuti aggiustamenti.”

1.2 Nonantola

1.2.1 Diari raccolti

| Progetto | Incontri | Educatori | Diari (compilazioni) |
|--|----------|-----------|--------------------------------|
| “Naturiamoci: Biodiversità in cammino” | 3 | 3 | 3 (compilazioni collettive) |

1.2.2 Livelli di riflessione

1.2.2.1 *Descrizione: descrizione del progetto, delle attività e dell'accaduto, cosa è successo? Chi era coinvolto e in che ruolo?*

Il progetto è stato descritto in modo dettagliato rispetto agli obiettivi previsti e i risultati auspicati, legati alla riduzione dei pregiudizi e alla consapevolezza ambientale.

I partner coinvolti sono stati elencati per i ruoli previsti nella progettazione e nell'attuazione delle attività.

Le attività messe in atto sono state riportate coerentemente con gli obiettivi identificati. La descrizione è stata dettagliata, specificando i diversi ruoli delle persone coinvolte, nonché le specificità dello svolgimento e le dinamiche tra partecipanti (es., persone coinvolte di più o di meno, momenti significativi, ecc.).

1.2.2.2 *Pensieri e sentimenti: riflessione sui bisogni e obiettivi perseguiti (esplicitazione dei bisogni del contesto e del ragionamento dietro alle scelte), invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all'evento (riflessione interpretativa)*

Le educatrici hanno riportato le proprie risposte emotive alle attività condotte:

“Mi sono sentita come se conoscessi tutti da sempre e c'era un bel clima”

Sono stati esplicitati i vissuti interiori durante lo svolgimento e considerazioni sulle reazioni del resto dei partecipanti, nonché sui collaboratori del progetto:

“Io ho pensato subito a un momento fortissimo di cambiamento di prospettiva, e mi sono chiesta se anche gli altri stessero cogliendolo.”

“In questo terzo incontro ci siamo sentite un po' osservate e giudicate dai nostri partner di progetto ... perché sapevamo che avevano delle critiche/osservazioni/invidie? nei nostri confronti...”

Le riflessioni evocate hanno messo in evidenza processi di apprendimento e cambiamento nella prospettiva delle educatrici in relazione alle esperienze concrete durante le attività verso maggiore sicurezza nelle proprie abilità a gestire il progetto e i partner:

“... anche un po' in imbarazzo al capire che erano tutte persone attivissime nel contesto del volontariato cittadino e io arrivavo lì ... nel ruolo di insegnare loro qualcosa. Poi man mano ho capito che andava bene anche così.”

1.2.2.3 *Valutazione: giudizi di valore, cosa è stato buono o cattivo riguardo all'evento (riflessione valutativa)*

I diari hanno riportato sia valutazioni positive che negative di diversi aspetti nel corso delle attività. Il coinvolgimento dei partecipanti è risultato come il criterio principale per valutare le attività.

“Credo che la centratura sia piaciuta tanto... Penso sia stata importante proprio la partecipazione delle persone e l'aver colto gli stimoli che abbiamo dato.”

Un punto critico evidenziato è stata la mancanza di un riscontro finale da parte dei partecipanti (a causa di maltempo):

“Il feedback finale all'interno con così poche persone ha perso un po' del suo valore, la sensazione è che sia mancata un po' una conclusione corposa del progetto.”

L'individuazione di azioni efficaci e di quelle meno efficaci ha offerto spunti per valorizzare gli aspetti positivi del percorso, ma anche per considerare modifiche in itinere:

“Una criticità dal mio punto di vista è stata che alcune persone se ne sono andate a metà cammino; ciò disturba l'atmosfera e l'efficacia della proposta, e ho avuto il sospetto che alcuni non avessero capito che la passeggiata era un andata-ritorno. Forse dovremmo specificarlo meglio assieme all'orario di fine.”

1.2.2.4 *Analisi: riflessione su legami tra elementi dell'accaduto, legami con esperienze precedenti o diverse, quale è il senso che viene dato all'evento, concatenazione logica (riflessione analitica)*

Il resoconto delle attività ha permesso di evidenziare ciò che ha portato a diversi tipi di risultati dal punto di vista delle educatrici – sia in termini di obiettivi raggiunti, sia in termini di mancanze:

“Questo perché noi stesse, nelle varie attività da fare e dettagli a cui pensare, non siamo riuscite a stare dietro attivamente a questo aspetto (come invece è successo la volta precedente).”

Sono state anche riferite le evidenze su cui ci si è basati nell'analizzare e valutare le attività, soprattutto per quanto riguarda la ricezione da parte dei destinatari – questi comprendevano i riscontri verbali così come aspetti non verbali osservate durante lo svolgimento:

“Per capire come si sono sentite le persone che c'erano mi sono basata soprattutto sulle espressioni facciali, tono ed espressioni corporee, oltre che dalle parole espresse durante i momenti di condivisione.”

Le considerazioni di efficacia delle attività rispetto agli obiettivi previsti si sono infatti basati sulle osservazioni di aspetti e accadimenti specifici, arricchendo la riflessione riguardo alle attività.

“Un altro atteggiamento, comune a molti dei partecipanti, che mi ha fatto pensare che qualcosa fosse cambiato, è stato il modo con cui in tanti, a turno, si sono rivolti a E. per offrirle un aiuto nel camminare, non con un atteggiamento di assistenzialismo ma con tanta curiosità e umiltà e chiedendo il permesso a E. stessa.”

1.2.2.5 Conclusioni sulle attività: quale è stato il risultato, sintesi generale delle attività e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali bisogni per il futuro (riflessione di sintesi)

Il lavoro riflessivo ha condotto alla sintesi delle esperienze, dando attenzione a quali potrebbero essere i successi generali del progetto. I diari hanno fatto emergere la soddisfazione complessiva da parte delle educatrici riguardo agli obiettivi raggiunti con i partecipanti e il gradimento mostrato:

“Penso ... che abbiano imparato che si può stare insieme in maniera molto libera, senza necessità di spendersi sempre per gli altri ma facendo anche qualcosa che fa stare bene in primo luogo se stessi.”

Sono stati altresì identificati aspetti critici in ottica di possibile miglioramento, soprattutto per quanto riguarda la gestione del tempo e le collaborazioni con le associazioni del territorio:

“Ciò che cambierei è il rispetto degli orari di inizio e fine, e sicuramente migliorare i rapporti di rete locali.”

Le considerazioni di efficacia e le riflessioni sull'impatto sui partecipanti hanno riguardato soprattutto il gradimento delle attività (es., feedback informale in seguito alle attività). Minore attenzione è stata posta sul raggiungimento degli obiettivi più generali del progetto (es., riduzione dei pregiudizi e consapevolezza ambientale).

1.2.2.6 Intenzione di azione per il futuro: basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si intendono fare? Cosa si farebbe diversamente in altre occasioni? (applicazione al futuro)

Le educatrici hanno delineato le proprie intenzioni di effettuare modifiche nella progettazione in base alle analisi degli incontri e alle criticità individuate, già a partire dal primo incontro:

“Dopo questa prima passeggiata e dopo aver visto il tipo di partecipazione... abbiamo deciso di fare un incontro con i responsabili del centro stranieri per capire se e come promuovere la partecipazione futura dei ragazzi stranieri - target pensato inizialmente come prioritario del progetto - oppure se dargli un taglio diverso, più formativo e di team-building rivolto agli operatori (volontari, insegnanti, responsabili delle associazioni coinvolte).”

L'attuazione del percorso e la riflessione su di esso hanno evidenziato, in particolare, la necessità di rivolgere maggiore attenzione alla collaborazione locale per ottenere migliori risultati nel futuro:

“... in futuro speriamo di poter collaborare attivamente con le varie associazioni presenti sul posto ed essere a “servizi” della comunità”.

1.3 Cesena

1.3.1 Diari raccolti

| Progetto | Incontri | Educatori | Diari (compilazioni) |
|------------------------------------|----------|-----------|----------------------|
| “Esploratori di identità” | 5 | 1 | 1 |
| “Alla ricerca delle nostre radici” | 4 | 1 | 1 |

1.3.2 Livelli di riflessione

1.3.2.1 *Descrizione: descrizione del progetto, delle attività e dell'accaduto, cosa è successo? Chi era coinvolto e in che ruolo?*

I progetti sono stati descritti in modo dettagliato, delineando l'origine e il quadro contestuale della progettazione, gli obiettivi previsti e i risultati auspicati, legati alla “riflessione sull'identità culturale, individuale, ma soprattutto umana”.

Sono stati esplicitati, inoltre, i ruoli svolti dei partner nella progettazione e nell'attuazione del percorso.

Le attività messe in atto sono state riportate coerentemente con gli obiettivi identificati. La descrizione è stata dettagliata, specificando i diversi ruoli delle persone coinvolte, nonché le specificità dello svolgimento e le dinamiche tra partecipanti (es., persone coinvolte di più o di meno, momenti significativi, dinamiche costruttive o critiche, ecc.).

1.3.2.2 *Pensieri e sentimenti (riflessione interpretativa): riflessione sui bisogni e obiettivi perseguiti (esplicitazione dei bisogni del contesto e del ragionamento dietro alle scelte), invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all'evento*

Il resoconto delle attività è stato accompagnato da riflessioni sulle scelte effettuate durante il percorso – i bisogni individuati nel contesto educativo, i ragionamenti che ne sono conseguiti e le scelte fatte per affrontarli:

“Rimango a discutere con gli educatori. Gli spiego che, nonostante abbiamo già fissato le date dei tre incontri successivi, ritengo inopportuno al momento fare subire loro una nostra ulteriore invasione. Penso sia meglio aspettare una loro eventuale reazione, una loro manifestazione d'interesse, condizione necessaria per sviluppare un percorso che non sia imposto.”

“Provo una sorta di conflitto interiore: cogliere l'opportunità che le due ragazzine mi stanno offrendo e procedere insieme a loro... oppure considerare concluso un percorso che in queste condizioni non poteva andare oltre la profondità cui siamo giunti la volta precedente. Prendo la decisione sofferta di fermarmi qui, non per arrendermi, ma per fare un passo indietro, rimettere a punto gli strumenti e ripartire.”

In particolare, è stato esplicitato anche un processo di apprendimento a partire dal primo progetto svolto che ha influenzato le scelte dell'educatore riguardo al secondo progetto:

ESSERI UMANI VIVERE INSIEME**Il valore della differenza. Semi di sostenibilità***(DGR-RER n. 3784/2019 – DET-ARPAE n.371/2019)*

“Memore delle difficoltà incontrate, decido di non abordare direttamente i temi del progetto, ma di prendere il tempo di ambientarmi e di lasciare ai ragazzi il tempo per capire chi io sia e la ragione che mi ha condotto lì.”

Sono stati spesso esplicitati nel diario i sentimenti sia positivi che negativi dell'operatore in reazione agli eventi durante le attività:

“Gli educatori dicono loro di interrompere l'attività e di prestare attenzione. Sento che non è un buon inizio interrompere qualcuno che sta facendo le proprie cose insieme agli amici.”

“Sono partecipi. Io sono un po' ottimista di riuscire a suscitare la loro curiosità nei confronti del progetto. Mi dico che dovrò procedere per gradi, ma intanto vado avanti.”

Le riflessioni sull'andamento delle attività, inoltre, hanno incluso in più punti i pensieri dell'operatore sulla propria efficacia e le possibili criticità emergenti dalla situazione e dalle costrizioni percepite al proprio modo di lavorare:

“Cerco di essere concisa, ma efficace. Però non mi è ancora chiarissimo che cosa significhi essere efficaci quando si parla a ragazzi tra i 13 e i 20 anni, che si trovano per caso insieme con aspettative completamente diverse tra loro. Mi verrebbe da pensare che occorrerebbero livelli di complessità differenti, ma non me lo posso concedere, nonostante l'esiguo numero di partecipanti.”

1.3.2.3 Valutazione (riflessione valutativa): giudizi di valore, cosa è stato buono o cattivo riguardo all'evento

Le valutazioni espresse dall'operatore hanno riguardato sia l'andamento delle attività e i risultati ottenuti:

“Constatiamo di non essere riusciti a trovare una sinergia, utile a fare sentire tutti a proprio agio nel percorso e ci questioniamo.”

sia la percezione del proprio operato, esprimendo anche considerazioni autocritiche:

“Rispetto al riscontro positivo ed entusiastico che il progetto ha raccolto fino ad ora e all'empatia che ha saputo creare, oggi è stata una giornata difficile in cui ho navigato a vista e male.”

1.3.2.4 Analisi (riflessione analitica): riflessione su legami tra elementi dell'accaduto, legami con esperienze precedenti o diverse, quale è il senso che viene dato all'evento, concatenazione logica

La riflessione ha suscitato nell'operatore collegamenti con esperienze precedenti, confrontandone i processi innescati e individuando quindi gli aspetti critici per l'efficacia – in particolare, la formazione di relazioni cooperative con i partecipanti e le dinamiche di gruppo:

“A bilancio di questa giornata, ripercorro a memoria le modalità con cui qualche anno fa mi ero rapportata ai ragazzi del C.A.G. Garage ed ero entrata, sebbene con difficoltà, in relazione con loro... Questa volta sento che è mancato il primo pezzo: prendere atto dell'esistenza dell'altro, tararsi reciprocamente l'uno sull'altro, entrare in una, seppure debole, relazione.”

Inoltre, gli elementi che non hanno funzionato nella maniera attesa sono stati messi in relazione ad altre informazioni provenienti dal contesto, che hanno permesso all'operatore di ragionare sulle motivazioni della mancanza della formazione di un gruppo coeso con cui proseguire gli obiettivi formativi prefissati. Sono stati presi in considerazione sia riscontri da parte dei partecipanti che dei collaboratori, nonché le proprie osservazioni del contesto, per formare le valutazioni a riguardo:

“Chiedo loro se al C.A.G. si sentano parte di un gruppo. Mi rispondono negativamente. ... Effettivamente nelle tre occasioni in cui mi sono recata al C.A.G. ho visto un viavai di ragazzi... In auto ragioniamo. In un'occasione precedente M., uno degli educatori ... ci aveva detto: “Io non gli chiedo mai questo livello di attenzione. Io chiedo loro solo di non picchiarsi e di non farsi le canne dentro al centro. Non gli propongo attività”.”

“Incontro C., la coordinatrice del C.A.G. Bulirò. Ripercorriamo dai nostri rispettivi punti di vista lo svolgimento del progetto nei due C.A.G rilevandone le difficoltà rispetto alle precedenti fertili collaborazioni. ... ”

1.3.2.5 Conclusioni sulle attività (riflessione di sintesi): quale è stato il risultato, sintesi generale delle attività e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali bisogni per il futuro

I diari hanno permesso all'operatore di sintetizzare l'esperienza negli elementi centrali che ne hanno determinato i risultati ottenuti. Nel complesso, la valutazione è stata di non aver raggiunto i risultati desiderati, dopo aver osservato il disallineamento tra le aspettative formative nella progettazione e la situazione ritrovata nel contesto reale (che riguardava la mancanza di gruppi di lavoro):

“Siamo venuti qui con delle attività pensate per essere realizzate con dei gruppi. - Non abbiamo trovato un gruppo consolidato, ma persone che vanno e vengono alla ricerca, apparentemente, di un qualche appiglio, che non sembrano trovare.”

Sono state individuate le mancanze principali che l'educatore ha ritenuto aver maggiormente influenzato la progettazione, in particolare per quanto riguarda il tempo a disposizione:

“Ciò che è mancato maggiormente al progetto è il tempo. Decidere di realizzare i laboratori nei C.A.G. del Comune di Cesena ha implicato rapportarsi con i loro gestori determinando un allungamento dei tempi di organizzazione dello stesso e una poca chiarezza sulla reale situazione all'interno dei centri.”

“I fatti si sono rivelati essere molto diversi dalle premesse. Un tempo più lungo avrebbe consentito di lavorare sulla relazione con tutti gli attori del percorso, condizione necessaria per la realizzazione di un percorso realmente e pienamente costruttivo.”

Nonostante l'esperienza non sia stata del tutto soddisfacente, la riflessione ha riportato dei bisogni contestuali che sono stati percepiti come affrontabili dall'approccio educativo proposto:

“Vivono nel movimento, nell'azione, non si fermano, non si soffermano, non prendono impegni, hanno sogni frammentati. Qui dovrebbe innestarsi la nostra azione, assecondandoli inizialmente, per poi allungare i loro tempi di attenzione e per creare uno spazio di riflessione, che consenta di affrontare i temi importanti per loro così come i temi introdotti da noi, per riuscire infine a sostenere la loro iniziativa.”

1.3.2.6 Conclusioni specifiche (riflessione di sintesi personale): sintesi specifica riguardo alla situazione personale e sui modi di lavorare individuali, quali bisogni personali per il futuro

Dal resoconto delle attività è emerso come l'esperienza abbia sollecitato anche riflessioni sul proprio ruolo formativo rispetto all'utenza giovanile, esplicitando la responsabilità percepita nei loro confronti:

“Riflettiamo sul fatto che ancora una volta questi ragazzini, per i quali siamo degli sconosciuti, ci hanno consegnato brandelli delle loro vite, delle loro storie, dei loro patimenti e della loro voglia di vivere. Ci sentiamo addosso una responsabilità molto grande nei loro confronti, che ci fa chiedere se abbiamo il diritto di entrare in questo modo nelle loro vite, se poi non abbiamo la possibilità di fornire loro alcun appiglio, quando ce lo chiedono.”

1.3.2.7 Intenzione di azione per il futuro (applicazione al futuro): basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si intendono fare? Cosa si farebbe diversamente in altre occasioni?

In seguito all'analisi delle esperienze, l'educatore ha potuto individuare azioni che potrebbero cambiare l'andamento osservato nel percorso e portare a migliori risultati:

“Verificata la situazione descritta ai punti 1. e 2., prima di proporre qualsiasi attività ai ragazzi, avremmo dovuto creare le condizioni perché un gruppo si coagulasse dentro il C.A.G e, solo successivamente, avremmo potuto proporre loro di costruire qualcosa insieme. Inoltre, data la mancanza di consuetudine da parte del C.A.G. di proporre attività, avremmo dovuto andarci cauti, assecondando dapprima la loro propensione al gioco e alle chiacchiere frammentarie, secondariamente costruendo relazioni con loro, infine proponendo attività che partissero da loro, dai loro interessi, dalle loro storie.”

Le riflessioni riguardo alle difficoltà incontrate e la condivisione con i collaboratori del progetto dei punti di vista sugli aspetti critici nel contesto hanno portato a un processo di apprendimento che si è concluso con l'individuazione di bisogni futuri e stimoli per cambiamento nel proprio operato:

“Il presente progetto, proprio per gli ostacoli incontrati, ha rappresentato un fortissimo stimolo sia per gli educatori di Controvento che per i coordinatori dei C.A.G. a ripensare il senso, gli obiettivi e gli approcci del loro operare.”

1.4 Valli e Fiumi

1.4.1 Diari raccolti

| Progetto | Incontri | Educatori | Diari (compilazioni) |
|---|----------|-----------|----------------------|
| “A proposito di genere” – Ostellato | 1 | 1 | 1 |
| “A proposito di genere” – Portomaggiore | 1 | 1 | 1 |
| “Essere umani vivere insieme / A caccia di stereotipi” – Museo delle Valli di Argenta | 1 | 4 | 4 |

1.4.2 Livelli di riflessione

1.4.2.1 *Descrizione: descrizione del progetto, delle attività e dell'accaduto, cosa è successo? Chi era coinvolto e in che ruolo?*

Il progetto “Essere umani vivere insieme / A caccia di stereotipi” (Museo delle Valli di Argenta) è stato descritto adeguatamente per quanto riguarda gli obiettivi generali del percorso scelto. Le attività sono state descritte in dettaglio, evidenziandone lo scopo, i risultati auspicati e l’andamento durante lo svolgimento.

La descrizione del progetto “A proposito di genere” svolto in Ostellato e Portomaggiore è stata sintetica, senza riferimenti agli obiettivi del progetto e la sua articolazione rispetto alla scelta delle attività. Per ogni incontro o attività descritti, i diari hanno riportato gli eventi salienti e i rapporti con l’utenza che hanno avuto maggiore impatto sull’educatore.

1.4.2.2 *Pensieri e sentimenti (riflessione interpretativa): riflessione sui bisogni e obiettivi perseguiti (esplicitazione dei bisogni del contesto e del ragionamento dietro alle scelte), invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all'evento*

I diari riguardo al progetto “Essere umani vivere insieme / A caccia di stereotipi” hanno riportato i ragionamenti alla base dell’attuazione del percorso, nonché le ragioni per la scelta dei destinatari (gruppo scout) e i punti di forza della decisione di coinvolgere i partecipanti più grandi in modo attivo come mediatori. Gli obiettivi da raggiungere attraverso le azioni formative e le domande specifiche riguardo ai risultati desiderati, considerando l’utenza, sono stati esplicitati in dettaglio.

“Integrazione culturale: andava verificato se i ragazzi sono davvero coscienti di tutti gli aspetti del significato intrinseco di questo pensiero. Quali sono i comportamenti virtuoso e quali no? ...”

La riflessione riguardo a questo percorso ha fatto emergere altresì i sentimenti di soddisfazione, entusiasmo o disappunto provati dalle educatrici durante lo svolgimento, nonché le aspettative che avevano riguardo ad alcune azioni e il cambiamento avvenuto con la loro messa in atto:

“Non avendo mai svolto attività come queste, prima di oggi, dalla descrizione dell’attività della dispensa sono partita con molto entusiasmo ma sono rimasta delusa da tale attività perché mi immaginavo, dalla teoria, una reazione molto più forte da parte dei ragazzi che invece non c’è stata.”

In tutti i diari consegnati, la riflessione si è per lo più concentrata sulle considerazioni riguardo alla comprensione delle consegne e del raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte dei partecipanti:

“Spero e penso che alcuni abbiano capito come un pregiudizio possa essere un’arma a doppio taglio, come sia facile giudicare e sfottare, ma anche come sia semplice essere il giudicato e lo sfottuto.”

1.4.2.3 Valutazione (riflessione valutativa): giudizi di valore e di efficacia, cosa è stato buono o cattivo riguardo all’evento

La valutazione da parte delle educatrici ha evidenziato alcuni aspetti critici dei percorsi effettuati, individuando le attività che hanno coinvolto meno i partecipanti e/o che non hanno avuto i riscontri desiderati:

Per questi due interventi la partecipazione e l’entusiasmo non è stato quello sperato.

La maggior parte delle attività svolte sono state valutate positivamente dagli operatori a partire dalle loro osservazioni dei partecipanti, considerando come criterio principale il coinvolgimento attivo e l’interazione all’interno del gruppo:

“Sicuramente delle attività del pomeriggio svolte fino ad ora questa è quella che è stata più interessante soprattutto per la discussione che ha stimolato ai ragazzi.”

“Son stata soddisfatta perché hanno colto il filo logico del discorso, ed hanno interagito con noi, riflettendo sui concetti esposti...”

1.4.2.4 Analisi (riflessione analitica): riflessione su legami tra elementi dell’accaduto, legami con esperienze precedenti o diverse, quale è il senso che viene dato all’evento, concatenazione logica

La riflessione ha cercato di comprendere le cause delle reazioni da parte dei partecipanti e il miglior modo per affrontarle, anche nel caso non fossero quelle aspettate, nonché di evidenziare il senso delle scelte effettuate da parte degli operatori durante le attività:

“Non la ritengo una reazione negativa perché era un mutismo motivato da una sorta di incredulità. I ragazzi non si capacitavano di come potessero dei bambini avere una considerazione negativa di loro stessi rispetto agli altri. Questo ci ha dato modo di dibattere proprio sul fatto che lo stereotipo ci condiziona talmente tanto da farci considerare alle volte inferiori agli altri.”

L’analisi ha inoltre messo in luce gli aspetti centrali valutati da parte degli educatori per cogliere l’efficacia delle attività – ossia reazioni e riscontri da parte dei partecipanti, così come evidenze di cambiamento del modo di ragionare:

“La percezione che i grandi dei lupetti alla fine della mattina avessero imparato qualcosa l’ho capito perché hanno fatto collegamenti durante la discussione delle mappe che prendevano in considerazione anche con le altre attività della mattinata.”

1.4.2.5 Conclusioni sulle attività (riflessione di sintesi): quale è stato il risultato, sintesi generale delle attività e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali bisogni per il futuro

Le educatrici hanno riportato di essere soddisfatte complessivamente dal percorso seguito, ritenendo di aver osservato un buon livello di coinvolgimento dei partecipanti e di aver raggiunto risultati positivi in relazione agli obiettivi di formazione:

“Devo dire che sono stata veramente orgogliosa di questi ragazzi. In primis perché hanno preso l’attività seriamente e non come una cosa “da fare per forza” e in secondo luogo perché sono convinta che ne abbiano tratto un insegnamento.”

“Come operatore ritengo che la partecipazione da parte dei ragazzi sia stata soddisfacente, hanno capito il significato e l’intento di questo progetto perlomeno.”

Sono state individuate condizioni che migliorano l’efficacia delle attività effettuate, in particolare la maggiore diversità culturale tra i partecipanti in modo da riflettere su stereotipi e pregiudizi in maniera più approfondita:

“Credo inoltre che queste attività vengano meglio se il gruppo è multietnico perché si può sviluppare una maggior discussione e forse alcune situazioni si sono verificate nella realtà e quindi più facili da capire.”

1.4.2.6 Conclusioni specifiche (riflessione di sintesi personale): sintesi specifica riguardo alla situazione personale e sui modi di lavorare individuali, quali bisogni personali per il futuro

I diari relativi al progetto “Essere umani vivere insieme / A caccia di stereotipi” hanno riportato diverse riflessioni delle educatrici rispetto alla rilevanza personale del percorso in quanto esperienza di formazione e di cambiamento nel modo di pensare ai stereotipi e ai pregiudizi:

“Il lavoro fatto ha avuto sicuramente un peso anche per me come operatore in quanto mi sono accorta di come il pregiudizio e lo stereotipo influenzino spesso il nostro modo di pensare e di approcciarci agli altri. ...”

“Ho imparato molto ... ora, io in primis, metterò in pratica quello che ho imparato nelle esperienze della mia vita, nell’esercizio del mio lavoro, nell’approccio con amici, colleghi, studenti e conoscenti. La mia proposta educativa non può che uscirne arricchita dopo questa esperienza.”

In uno dei diari, in particolare, è stata evidenziata la necessità di considerare la formazione professionale specifica per affrontare al meglio le tematiche del progetto e la gestione del gruppo:

“Mi sento di precisare che chi conduce attività di questo tipo con i ragazzi dovrebbe essere un minimo formata su come agire e non basarsi solo sul bon senso dell’operatore che dovrà o che ha svolto l’attività in quanto andando a toccare tematiche molto importanti non si sa mai come il gruppo ti può rispondere e quindi l’operatore non sempre è capace di affrontare nel modo migliore la discussione.”

ESSERI UMANI VIVERE INSIEME**Il valore della differenza. Semi di sostenibilità***(DGR-RER n. 3784/2019 – DET-ARPAE n.371/2019)*

1.4.2.7 Intenzione di azione per il futuro (applicazione al futuro): basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si intendono fare? Cosa si farebbe diversamente in altre occasioni?

L'analisi riflessiva da parte delle educatrici ha portato a individuare possibili cambiamenti alle attività specifiche proposte e al modo di affrontarle nella pratica, che suggeriscono una riflessione sulle applicazioni future di quanto appreso durante il progetto:

“Con il senno di poi forse avrei invertito l'ordine delle attività fino ad ora descritte per favorire una maggior discussione con l'attività taxi-taxi o altre attività.”

“Per questa attività forse avrei effettuato domande più inerenti al gruppo di ragazzi presenti per avere maggiori stimoli di discussione.”

1.5 Aree Protette Emilia Orientale

1.5.1 Diari raccolti

| Progetto | Incontri | Educatori | Diari (compilazioni) |
|---|-----------------------|-----------|---|
| “Tra stereotipo e pregiudizio...io da che parte sto?” | 4 (2 per 2 classi) | 1 | 2 (1 file per ogni classe) |
| Introduzione al percorso didattico “Rospo o rospa” | 1 | 1 | 1 |
| “Caccia all’animale strano” | 2 | 1 | 1 (1 file per 2 incontri) |
| “Stereotipi e pregiudizi” | 2 | 2 | 2 (unico file per 2 incontri per ogni educatore) |

1.5.2 Livelli di riflessione

1.5.2.1 *Descrizione: descrizione del progetto, delle attività e dell’accaduto, cosa è successo? Chi era coinvolto e in che ruolo?*

I progetti sono stati descritti sinteticamente per quanto riguarda gli obiettivi perseguiti, con minore attenzione al processo di progettazione e collaborazione con altre figure per la definizione degli scopi e delle attività.

Le attività svolte sono state descritte in dettaglio, riportando gli obiettivi specifici, lo svolgimento e i risultati percepiti di ognuna.

1.5.2.2 *Pensieri e sentimenti (riflessione interpretativa): riflessione sui bisogni e obiettivi perseguiti (esplicitazione dei bisogni del contesto e del ragionamento dietro alle scelte), invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all’evento (riflessione interpretativa)*

Lo svolgimento delle attività è stato descritto nei diari sul progetto “Tra stereotipo e pregiudizio...io da che parte sto?” in modalità impersonale, sebbene dettagliata. Lo stile di scrittura rende meno evidente la distinzione tra la riflessione interpretativa e personale da parte dell’educatore e la descrizione imparziale dello svolgimento. In questo senso, non sono riportati sentimenti e reazioni emotive agli accadimenti.

In ogni caso, tutti i diari riportano i bisogni individuati nel contesto e il loro legame con le attività proposte:

“La classe, presentata dagli insegnanti come molto abile negli apprendimenti, non ha ancora una forma definita, una precisa identità e senso del gruppo. ... Un intervento sul clima affettivo e relazionale della classe può avere ricadute positive a livello di integrazione-coesione interna fra compagni...”

“Le informazioni provengono dal lavoro continuativo che svolgiamo sul gruppo durante l’anno nel servizio di doposcuola. La proposta educativa è stata orientata da questo e ci ha portato a riflettere su come proporre temi molto vicini alla loro esperienza personale di esclusione (razzismo e bullismo)... l’obiettivo di fargliene comprendere maggiormente e di farli diventare promotori di comportamenti inclusivi.”

Il ragionamento dietro alle scelte delle attività e della condotta dell’educatore sono state esplicitate e collegate agli obiettivi delineati:

“Le regole per l’esecuzione dei giochi sono state esplicitate in maniera più chiara possibile, ... per poter raggiungere l’obiettivo minimo, come quello di consentire lo svolgimento del gioco stesso e poter entrare in contatto con le tematiche proposte. Ho notato che più chiare sono le regole, e la loro esposizione, più i ragazzi possono permettersi di abbassare le difese, esplorando e cogliendo elementi importanti, sperimentando nuovi atteggiamenti e comportamenti in un contesto meno pericoloso.”

Nei diari riguardo al percorso “Stereotipi e pregiudizi” le riflessioni hanno riportato anche i pensieri e i sentimenti personali rispetto all’andamento delle attività, come ad esempio l’interpretazione delle reazioni dei partecipanti in relazione agli obiettivi ambiti di cambiamento:

“Ho avuto la netta sensazione che questo “cambiamento” di prospettiva (da spettatore del film a regista che seleziona il cast) abbia aperto nuovi orizzonti di riflessione all’interno del gruppo.”

“Mi ha colpita l’apertura dimostrata a far riferimento alle proprie esperienze in relazione agli stereotipi di genere.”

1.5.2.3 Valutazione (riflessione valutativa): giudizi di valore, cosa è stato buono o cattivo riguardo all’evento

Le valutazioni presenti nei diari hanno evidenziato l’efficacia delle attività proposte:

“La modalità di guidare la conversazione utilizzando brevi spot piace molto ai ragazzi e circoscrive l’argomento della conversazione in maniera molto efficace.”

L’esplicitazione di giudizi riguardo all’andamento del progetto è stata per lo più legata al risultato delle attività in termini di coinvolgimento dei partecipanti e di conformità delle loro reazioni alle aspettative educative:

“I bambini hanno partecipato con grande serietà mettendo in atto meccanismi di inclusione verso i compagni più deboli molto efficaci.”

“Ai partecipanti non è stato chiesto un feedback in maniera diretta quanto piuttosto è stata effettuata un’osservazione del loro livello di partecipazione e del mantenimento dell’attenzione nel tempo”

Un ruolo importante è stato assegnato al sostegno al educatore da parte di altri adulti presenti (es. insegnanti), in particolare, non interferendo e rispettando la sua professionalità:

“L’atteggiamento degli adulti in questo primo momento è stato molto rispettoso e di delega fiduciosa verso l’educatore.”

1.5.2.4 Analisi (riflessione analitica): riflessione su legami tra elementi dell'accaduto, legami con esperienze precedenti o diverse, quale è il senso che viene dato all'evento, concatenazione logica

L'analisi degli avvenimenti presente nei diari ha messo in evidenza come alcuni momenti critici si sono svolti e quali elementi del contesto ne hanno contribuito. Ad esempio, ne è stato evidenziato l'intervento giudicato come inappropriato di insegnanti delle classi:

“Il gioco si è esaurito in pochi minuti con una grande fatica del gruppo ad accettare la consegna... l'intervento inappropriato del docente presente ha interrotto il flusso decisionale del gruppo... spesso i professori rimangono anch'essi sorpresi e spiazzati da questi giochi che propongono cambiamenti di ruolo che portano in terreni sconosciuti.”

Altresì, la riflessione in alcuni diari ha esplicitato la formazione delle impressioni positive da parte dell'educatore riguardo al progressivo raggiungimento di risultati formativi:

“Da un iniziale sicurezza su ciò di cui si stava parlando (come se non si avesse nulla da imparare) ho notato una maggiore incertezza tramite lunghi momenti di silenzio in cui ognuno sembrava pensare al suo vissuto con un velo di malinconia... questo atteggiamento malinconico mi fa pensare che percepiscano la difficoltà del compito di combattere i pregiudizi nella vita quotidiana e nei loro pensieri a partire da se stessi”

1.5.2.5 Conclusioni sulle attività (riflessione di sintesi): quale è stato il risultato, sintesi generale delle attività e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali bisogni per il futuro

Nel complesso, le attività sono state valutate positivamente da parte delle educatrici. Le riflessioni sintetiche hanno generalmente riportato le credenze di efficacia dei progetti rispetto agli obiettivi prefissati:

“Penso che le attività abbiano avuto un buon esito nel trattare tematiche delicate in una maniera informale e accessibile. Penso che i partecipanti abbiano avuto modo di mettere maggiormente a fuoco i loro vissuti in relazione al tema degli stereotipi di genere e di esercitare un ascolto partecipato nei confronti delle domande delle educatrici e del vissuto degli altri partecipanti.”

L'esperienza nel contesto del centro estivo (“Caccia all'animale strano”) ha portato in particolare a riflettere sulla condivisione del percorso didattico con le figure di riferimento e sul bisogno percepito di avere maggiore stabilità per garantire migliori risultati formativi:

“In un'ottica di crescita diventa importante, a mio avviso, garantire, se non sui contenuti, un'intesa necessaria sulle modalità di comportamento agli adulti presenti: il rischio è quello di passare segnali contraddittori che vanno a rinforzare la poca fiducia, che i ragazzi in questa fascia d'età hanno, verso gli adulti presenti in alcuni contesti formativi. Inoltre i temi trattati, se non gestiti in maniera condivisa, possono essere fraintesi o confusi generando polemiche e innescando dinamiche che possono diventare molto spiacevoli per il gruppo.”

1.5.2.6 Intenzione di azione per il futuro (applicazione al futuro): basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si intendono fare? Cosa si farebbe diversamente in altre occasioni?

Le riflessioni presenti nei diari hanno portato gli educatori a delineare proposte di miglioramento delle attività svolte:

“Alla luce dell'esperienza fatta penserei a del materiale video specifico che possa coinvolgere anche i partecipanti più giovani nel tema del pregiudizio.”

Nonché identificare modalità di valutazione dello svolgimento (non è stato specificato se si trattava di una proposta che si intende mettere in atto durante l'attuale percorso):

“Per una verifica dell'attività svolta, si potrebbe pensare a una scheda di valutazione per tutti gli adulti presenti che comprenda alcuni punti come: Il contesto in cui si svolge l'attività... Strumenti e materiali ... Posizione degli studenti durante le attività... Qualità dell'interazione docente/studenti...”

Infine, alcune considerazioni hanno individuato possibili bisogni nel contesto, portando a delineare nuove idee progettuali con possibili applicazioni al futuro:

“Un possibile orientamento del progetto potrebbe riguardare le tecniche di comunicazione non violenta per meglio affrontare questi temi spinosi e abusati dal sistema dei media. Spesso i ragazzi ripropongono slogan e informazioni preconfezionate, che attingono altrove, senza mettersi in relazione critica con quello che stanno riportando.”

1.6 Valtrebbia

1.6.1 Diari raccolti

| Progetto | Incontri | Educatori | Diari (compilazioni) |
|--------------------------------------|----------|-----------|-----------------------------------|
| “La diversità è la nostra ricchezza” | 10 | 1 | 10 (1 file per tutti incontri) |

1.6.2 Livelli di riflessione

1.6.2.1 *Descrizione: descrizione del progetto, delle attività e dell'accaduto, cosa è successo? Chi era coinvolto e in che ruolo?*

Il progetto è stato descritto in modo adeguato e in dettaglio per quanto riguarda i ruoli dei partner coinvolti e gli obiettivi auspicati. È stato esplicitato il processo di definizione delle attività in negoziazione con le altre parti (genitori), nonché i bisogni e le caratteristiche relative al contesto specifico (centro estivo).

Le attività sono state descritte in dettaglio, evidenziandone gli obiettivi, l'andamento operativo e i risultati ottenuti.

1.6.2.2 *Pensieri e sentimenti (riflessione interpretativa): riflessione sui bisogni e obiettivi perseguiti (esplicitazione dei bisogni del contesto e del ragionamento dietro alle scelte), invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all'evento (riflessione interpretativa)*

Lo svolgimento delle attività è stato descritto nei diari in modalità impersonale, rendendo meno evidente la riflessione personale da parte dell'educatore. Non sono stati riportati sentimenti e reazioni emotive agli accadimenti.

I bisogni individuati nel contesto sono stati legati all'osservazione dei partecipanti. Quest'ultima ha guidato l'adattamento delle attività in corso di attuazione del progetto:

“La maggior parte delle informazioni, alcune anche molto preziose per l'attività, che mi hanno permesso di integrare informazioni e giochi per arrivare in modo più ai ragazzi, le ho ottenute proprio da loro, che fin dai primi giorni durante i momenti di riflessione e discussione collettiva si sono molto aperti e sinceramente analizzati.”

1.6.2.3 *Valutazione (riflessione valutativa): giudizi di valore, cosa è stato buono o cattivo riguardo all'evento*

I diari hanno riportato un resoconto dettagliato dell'andamento delle attività, offrendo spunti di valutazione del successo e dell'efficacia di ogni proposta formativa. La maggior parte delle attività è stata valutata positivamente dall'educatore, mentre sono stati anche evidenziati i momenti di minore efficacia:

“La discussione è stata partecipata e formativa sia per i bambini che per l'educatrice che ha avuto importanti informazioni sulle realtà familiari del paese.”

“Il risultato finale non è stato soddisfacente in quanto l'educatrice ha avuto la percezione che non fosse stata compresa chiaramente la consegna.”

1.6.2.4 Analisi (riflessione analitica): riflessione su legami tra elementi dell'accaduto, legami con esperienze precedenti o diverse, quale è il senso che viene dato all'evento, concatenazione logica

La riflessione nei diari ha esplicitato la formazione delle valutazioni da parte dell'educatore riguardo al progressivo raggiungimento di risultati formativi, collegando le osservazioni delle reazioni dei partecipanti agli obiettivi prefissati:

“Alcuni hanno cercato di “correggere” le percezioni degli altri, portandoli dalla loro parte, facendogli assumere il loro punto di vista, ma sono stati ripresi da altri che avevano ben compreso il significato del gioco. Per questo motivo ritengo che l'attività sia stata efficace e formativa.”

L'analisi ha messo alla luce gli aspetti centrali valutati da parte dagli educatori per cogliere l'efficacia delle attività – ossia reazioni e riscontri da parte dei partecipanti, così come evidenze di cambiamento del modo di ragionare:

“Il gioco è stato compreso dai bambini ed un paio di loro sono rimasti profondamente offesi per il rifiuto del taxista, questo ha permesso a tutti di ragionare sulla facilità con cui si creano i pregiudizi e sulla sofferenza che possono provocare e questo ha permesso loro di prendere maggiore consapevolezza di cosa sia la discriminazione, analizzarla e prevenirne la comparsa.”

1.6.2.5 Conclusioni sulle attività (riflessione di sintesi): quale è stato il risultato, sintesi generale delle attività e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali bisogni per il futuro

Complessivamente, i diari hanno fatto emergere una valutazione positiva del percorso formativo. Le riflessioni di sintesi dell'educatore hanno individuato pochi aspetti critici, collegati principalmente a limiti percepiti nel contesto di azione. In particolare, è stata messa in evidenza la difficoltà di progettazione in contesti transitori e eterogenei come i centri estivi:

“Ho riscontrato poco interesse relativamente al progetto, e in generale a tutte le attività didattiche proposte nel programma del centro estivo. Il principale interesse manifestato dai genitori era rivolto a far terminare i compiti delle vacanze e a tenere i bambini impegnati per il maggior numero di ore possibile...”

“E' molto complesso lavorare con gruppi così eterogenei su queste tematiche perché la differenza di competenze, conoscenze ed esperienza è ampissima.”

1.6.2.6 Intenzione di azione per il futuro (applicazione al futuro): basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si intendono fare? Cosa si farebbe diversamente in altre occasioni?

La riflessione analitica sul percorso ha permesso all'educatore di identificare gli aspetti critici da affrontare e una strategia per contrastare le difficoltà riscontrate, nello specifico per quanto riguarda l'eterogeneità dei partecipanti:

“Ho constatato che per progetti come questo è meglio lavorare con gruppi di età omogenea e ho cercato, il più possibile, di farlo anche in questa situazione di disomogeneità.”

1.7 Sasso Simone

1.7.1 Diari raccolti

| Progetto | Incontri | Educatori | Diari (compilazioni) |
|-------------------------|----------|-----------|----------------------------------|
| “Il museo sperimentale” | 2 | 1 | 2 (1 file per tutti incontri) |

1.7.2 Livelli di riflessione

1.7.2.1 *Descrizione: descrizione del progetto, delle attività e dell'accaduto, cosa è successo? Chi era coinvolto e in che ruolo?*

Il progetto è stato descritto in modo adeguato e sintetico per quanto riguarda gli obiettivi prefissati e i ruoli dei partner, con minore attenzione al processo di progettazione e collaborazione con altre figure per la definizione degli scopi e delle attività.

Le attività svolte sono state descritte in dettaglio, riportando gli obiettivi specifici, lo svolgimento e i risultati percepiti di ognuna.

1.7.2.2 *Pensieri e sentimenti (riflessione interpretativa): riflessione sui bisogni e obiettivi perseguiti (esplicitazione dei bisogni del contesto e del ragionamento dietro alle scelte), invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all'evento (riflessione interpretativa)*

I diari hanno riportato la riflessione dell'educatore sul significato delle attività proposte durante il percorso, esplicitando il ragionamento dietro all'approccio teatrale adottato e il collegamento con l'impatto percepito sui partecipanti:

“Ci sono stati alcuni momenti magici di condivisione che i bambini si ricorderanno ... Questo tipo di attività che coinvolgono corpo, mente e sentimento lasciano segni indelebili. Nel gioco teatrale si sospende il tempo e lo spazio assume forme diverse, in questa dimensione i bambini si sentono protetti e liberi di esprimersi senza giudizio, ed emergono riflessioni e atteggiamenti che tendono al rispetto, all'ascolto e alla comprensione di se stessi e dell'altro da se.”

1.7.2.3 *Valutazione (riflessione valutativa): giudizi di valore, cosa è stato buono o cattivo riguardo all'evento*

La valutazione delle attività – molto positiva – è stata accompagnata dalla riflessione sui riscontri da parte dei partecipanti oltre alle osservazioni in itinere:

Per valutare l'esperienza abbiamo fatto un cerchio finale in cui ogni bambino ha potuto ringraziare gli altri per qualcosa che era successo durante i due giorni. Sono emersi racconti di particolari notati e di sentimenti provati, c'è stato molto ascolto e attenzione. La sessione si è conclusa con 1 minuto di silenzio totale abbracciati in cerchio. La soddisfazione è stata tanta per tutti tant'è che finito il minuto di silenzio c'è stata una corsa e un rotolamento collettivo nel prato, tra braci e abbracci.

1.7.2.4 Conclusioni sulle attività (riflessione di sintesi): quale è stato il risultato, sintesi generale delle attività e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali bisogni per il futuro

Complessivamente, il percorso è stato valutato molto positivamente dall'educatore, che ha messo in evidenza le proprie impressioni positive dell'esperienza:

“Ritengo che i bambini abbiano vissuto in modo molto profondo l'esperienza, entrando in forte relazione tra di loro e in connessione con gli adulti presenti che hanno sempre partecipato in modo attivo.”

1.7.2.5 Intenzione di azione per il futuro (applicazione al futuro): basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si intendono fare? Cosa si farebbe diversamente in altre occasioni?

In relazione a un progetto molto soddisfacente per l'educatore, i diari hanno riportato idee su come si potrebbero valorizzare ulteriormente le attività, nonché su come progettare nuovi percorsi in collaborazione con gli utenti:

“Potrebbe essere interessante rielaborare il materiale di documentazione realizzato durante l'attività, scansionare e fotografare tutti gli oggetti e le frasi del Piccolo Museo Sentimentale, elaborare un documento che le frasi dette dai bambini che sono state registrate, chiedere ai genitori le loro percezioni, creare un nuovo momento di confronto tra gli educatori per creare future progettualità con gli stessi bambini e vedere se si riesce a continuare il dialogo andando anche più in profondo rispetto alle tematiche affrontate.”

Conclusioni

Complessivamente, le analisi evidenziano l'impegno con cui gli educatori hanno affrontato la consegna dell'autovalutazione e della valutazione delle attività svolte e una buona capacità riflessiva, segno che i partner locali hanno compreso e riconosciuto l'importanza della valutazione e la sua utilità negli sforzi di auto miglioramento e di verifica della qualità e dell'efficacia degli interventi.

La valutazione riflessiva è stata proposta agli educatori come strumento di apprendimento e miglioramento delle pratiche. Essa è particolarmente utile per poter identificare bisogni di apprendimento e miglioramento. L'analisi tematica dei diari prodotti dagli educatori ha identificato categorie di contenuto nella valutazione riflessiva che possono essere collegati a diversi processi di apprendimento che in combinazione tra loro portano alla consapevolezza critica del comportamento proprio e altrui:

- 1) Descrizione: livello di apprendimento della *conoscenza* (ricordo e riconoscimento di eventi/attività/aspetti di progettazione che sono stimoli per l'apprendimento)
- 2) Riflessione interpretativa: livello di apprendimento della *comprensione* (interpretazione, traduzione, riassunto di eventi/attività/aspetti di progettazione per darne un senso)
- 3) Riflessione valutativa: livello di apprendimento della *valutazione* (giudizio sulla base di criteri o ragionamenti)
- 4) Riflessione analitica: livello di apprendimento dell'*analisi* (dividere l'unità in parti, affinché si chiariscano le relazioni)
- 5) Riflessione sintetica: livello di apprendimento della *sintesi* (combinare gli elementi per trarre nuove conclusioni e idee)
- 6) Riflessione sull'applicazione al futuro: livello di apprendimento dell'*applicazione* (usare le informazioni apprese in futuro, in un contesto diverso da quello originale)

Un aspetto centrale della auto-valutazione attraverso diari riflessivi è la natura personale del processo. La riflessione è una forma di risposta personale a esperienze e situazioni concrete. L'elaborazione che avviene attraverso il pensiero riflessivo si traduce in seguito in un cambiamento che avviene nell'individuo. Perciò, la riflessione non può essere una mera descrizione degli eventi, ma è un processo di pensiero personale e unico per ciascuno. La valutazione riflessiva di un intervento, quindi, parte dalla persona stessa e dalle sue esperienze passate per esaminare poi le proprie assunzioni e conoscenze pregresse. Ciò implica riflettere su come e perché l'individuo che si auto-valuta fa/ha fatto quello che fa/ha fatto. Si tratta di riconoscere le conoscenze e le abilità di valore che una persona porta in ogni nuova esperienza e come queste si possono migliorare per affrontare nuove sfide professionali.

Nel contesto del presente report, l'analisi dei diari raccolti ha rivelato evidenze di alcuni processi di cambiamento che sono avvenuti a livello personale tra gli educatori, proprio a partire dalla riflessione sulle risposte personali a difficoltà e successi nei percorsi. Complessivamente però, i diari hanno spesso dedicato maggiore attenzione alla descrizione – talvolta imparziale – delle attività a scapito dell'interpretazione personale degli eventi centrali per l'apprendimento individuale.

Lo strumento della valutazione riflessiva può rivelarsi particolarmente utile per tutti quei interventi e progetti che presentano novità nelle pratiche e nell'applicazione di conoscenze pregresse o potenziali sviluppi professionali, che rendono necessaria la verifica della qualità del proprio operato

ESSERI UMANI VIVERE INSIEME**Il valore della differenza. Semi di sostenibilità***(DGR-RER n. 3784/2019 – DET-ARPAE n.371/2019)*

e la rendicontazione auto-consapevole. La scrittura riflessiva si configura come evidenza del pensiero riflessivo e critico, che può aiutare nel formulare il proprio pensiero e chiarire lo sviluppo di idee e pratiche. Riflettere e documentare la riflessione può facilitare i processi di apprendimento attraverso il collegamento tra eventi, la riflessione su errori e successi, l'esame di cause, ostacoli e risorse, la pianificazione della gestione dei cambiamenti e dei miglioramenti necessari. Lo scopo è quello di riflettere verso il futuro attraverso la rivisitazione del passato per poter imparare attivamente e consapevolmente.

Lo strumento può essere particolarmente utile per il miglioramento della progettazione se accompagna una discussione di gruppo, in cui il confronto delle esperienze personali sia radicato sull'auto-riflessione critica. Dato il tempo significativo richiesto per poter effettuare l'auto-valutazione riflessiva, come anche evidenziato dagli educatori coinvolti nel progetto, per poterne trarre maggiore vantaggio dall'utilizzo la progettazione iniziale della valutazione deve prevedere le tempistiche e gli spazi necessari agli operatori. Sulla base di quanto analizzato nei diari raccolti, proponiamo alcuni aspetti su cui rivolgere maggiore attenzione nella riflessione valutativa in future applicazioni dello strumento per il miglioramento della progettazione e delle pratiche professionali:

- Esplicitazione del processo di progettazione e della sua influenza sullo svolgimento delle attività e sull'efficacia del progetto;
- Esplicitazione dei ruoli e dei processi collaborativi nella progettazione e nell'attuazione dei progetti, nonché la loro influenza sull'efficacia del progetto;
- Collocazione personale: scrittura in prima persona, espressione dei propri sentimenti e pensieri in itinere (*penso, credo, sento, per me...*);
- Esaminare le proprie assunzioni e credenze: esplicitare preconcetti, riflettere sul cambiamento in relazione alle esperienze (*mi sono chiesta/o, ho realizzato, ho notato, prima non sapevo/dopo ho capito...*);
- Riflessione sull'impatto su di sé e sul proprio operato: possibili bisogni di miglioramento, punti di forza e di debolezza (*ho imparato che..., ho cambiato il mio modo di..., ho migliorato/ penso di dover [migliorare]..., questa conoscenza/abilità è/sarà importante/utile per me/per il mio lavoro, perché...*).

Allegato 1. Piano di valutazione.

**VALUTAZIONE: UNO STRUMENTO
DI EMPOWERMENT**

Cinzia Albanesi, Elvira Cicognani, Iana Tzankova
Università di Bologna, Dipartimento di Psicologia

UNA DEFINIZIONE

Una strategia di ricerca valutativa fortemente partecipata che delega ai partecipanti a un programma il controllo e la responsabilità della conduzione della valutazione allo scopo di produrre risultati emancipativi, di democratizzazione, di aumento della conoscenza

EMPOWERMENT EVALUATION

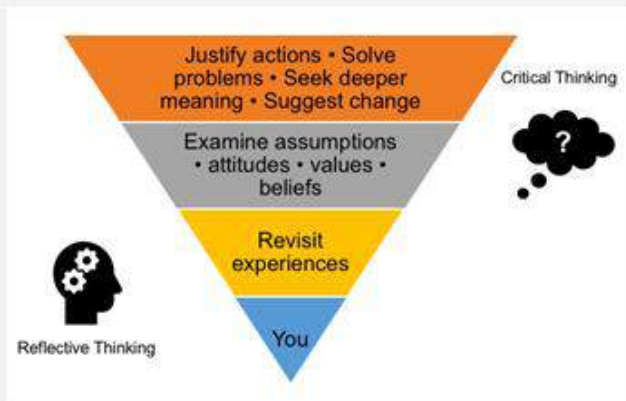
Se le persone si impegnano nell'atto di condurre le proprie valutazioni è più probabile che troveranno i risultati credibili e agiranno in base alle raccomandazioni che emergono dalla valutazione

USO DELLA CONOSCENZA GENERATA DALLA VALUTAZIONE

EMPOWERMENT EVALUATION I PRINCIPI

- DARE VOCE E DARE SENSO
- NON «DARE VOTI» MA ANDARE VERSO L'OBIETTIVO
- COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' DI APPRENDIMENTO
- OWNERSHIP DELLA VALUTAZIONE
- VALUTAZIONE SITUATA CHE VALORIZZA LA CONOSCENZA LOCALE

COME? UN DIARIO RIFLESSIVO



COME? UN DIARIO RIFLESSIVO



Diario del Formatore (Nome Cognome)

CEAS: (Nome) _____

Percorso formativo _____

Periodo e sede di svolgimento (dal...al....a)

Una tantum

Descrivere il progetto formativo, i suoi obiettivi, il target. Se è realizzato in collaborazione e con chi (attori con i quali collabora sul territorio) specificando i ruoli

COME? UN DIARIO RIFLESSIVO*Per ogni incontro/attività svolta con il target*

- a) Fornire una **descrizione** accurata dell'attività svolta. Per **ogni incontro/attività Indica** data/ora /durata . Indica per ogni incontro cosa hai fatto, con chi, quanti partecipanti, come ti sei sentito/a, come si sono sentite le persone che c'erano (e come lo sai), qual era il clima, chi è stato in disparte, se ci sono stati problemi, etc. Cosa ti ha sorpreso, piacevolmente o spiacevolmente? Cosa cambieresti alla luce della tua esperienza rispetto a questo incontro?

COME? UN DIARIO RIFLESSIVO*Per ogni incontro/attività svolta con il target*

- b) Cosa pensi che i partecipanti abbiano imparato su se stessi/a, sulle persone con cui hanno lavorato/interagito/ sul contesto in cui è situata l'esperienza? C'è stato un momento specifico in cui hai avuto l'impressione che i partecipanti avessero compreso/cambiato qualcosa (su loro stessi, sul tema)? potresti descriverlo nel dettaglio? Cosa ti ha fatto dire che c'è stata questa trasformazione?

COME? UN DIARIO RIFLESSIVO*Per ogni incontro/attività svolta con il target*

- c) Hai chiesto ai partecipanti di valutare la loro esperienza? In che modo? Cosa è emerso da questa modalità? La trovi soddisfacente? Perché?

COME? UN DIARIO RIFLESSIVO*Per i momenti di preparazione delle attività*

- a) In che modo quello che hai già fatto con il gruppo/altri gruppi orienta la tua proposta formativa? Quali informazioni di contesto hai? Come le hai avute? Come pensi di usarle?
- b) Che tipo di verifica pensi di proporre per capire come è andata l'attività alla luce della tua esperienza pregressa con il gruppo con altri gruppi?

Allegato 2. Diario riflessivo per educatori

Diario riflessivo per Educatori CEAS

Diario Educatore (Nome Cognome) _____

CEAS: (Nome) _____

Percorso formativo (titolo)

Periodo di svolgimento: dal _____ al _____

Luogo di svolgimento _____

Una tantum

Descrivere il progetto formativo, i suoi obiettivi, il target. Se è realizzato in collaborazione e con chi (attori con i quali collabora sul territorio) specificando i ruoli

Per ogni incontro/attività svolta con i destinatari

- a) Fornire una **descrizione** accurata dell'attività svolta. Per **ogni incontro/attività** **Indica** data/ora /durata. Indica per ogni incontro cosa hai fatto, con chi, quanti partecipanti, come ti sei sentito/a, come si sono sentite le persone che c'erano (e come lo sai), qual'era il clima, chi è stato in disparte, se ci sono stati problemi, etc. Cosa ti ha sorpreso, piacevolmente o spiacevolmente? Cosa cambieresti alla luce della tua esperienza rispetto a questo incontro?
- b) Cosa pensi che i partecipanti abbiano imparato su se stessi/a, sulle persone con cui hanno lavorato/interagito/ sul contesto in cui è situata l'esperienza? C'è stato un momento specifico in cui hai avuto l'impressione che i partecipanti avessero compreso/cambiato qualcosa (su loro stessi, sul tema)? potresti descriverlo nel dettaglio? Cosa ti ha fatto dire che c'è stato questa trasformazione?
- c) Hai chiesto ai partecipanti di valutare la loro esperienza? In che modo? Cosa è emerso da questa modalità? La trovi soddisfacente? Perché?

Per i momenti di preparazione delle attività

- a) In che modo quello che hai già fatto con il gruppo/altri gruppi orienta la tua proposta educativa? Quali informazioni di contesto hai? Come le hai avuto? Come pensi di usarle.



A PROPOSITO DI GENERE:

ESSERI UMANI VIVERE INSIEME

Il valore della differenza. Semi di sostenibilità

(DGR-RER n. 3784/2019 – DET-ARPAE n.371/2019)

- b) Che tipo di verifica pensi di proporre per capire come è andata l'attività alla luce della tua esperienza pregressa con il gruppo con altri gruppi?
-

Allegato 3. Restituzione della valutazione preliminare



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**A proposito di genere:
Essere umani, vivere
insieme**

Report di valutazione

Cinzia Albanesi, Elvira Cicognani,
Iana Tzankova

Dipartimento di Psicologia

21 Gennaio 2020

A PROPOSITO DI GENERE:
ESSERI UMANI VIVERE INSIEME
Il valore della differenza. Semi di sostenibilità
(DGR-RER n. 3784/2019 – DET-ARPAE n.371/2019)

Diari raccolti

| CEAS | Progetto | Incontri | Educatori | Diari (compilazioni) |
|--------------------------------|---|-----------------------|-----------|--------------------------------------|
| Rete Reggiana | "DIVERSITA': una, nessuna, centomila!" | 3 | 1 | 3 |
| Nonantola | "Naturiamoci: Biodiversità in cammino" | 3 | 3 | 3 (compilazioni collettive) |
| Cesena | "Esploratori di identità" | 5 | 1 | 1 |
| | "Alla ricerca delle nostre radici" | 4 | 1 | 1 |
| Valli e Fiumi | "A proposito di genere" – Ostellato | 1 | 1 | 1 |
| | "A proposito di genere" – Portomaggiore | 1 | 1 | 1 |
| | "A caccia di stereotipi" – Museo delle Valli di Argenta | 1 | 4 | 4 |
| Aree Protette Emilia Orientale | "Tra stereotipo e pregiudizio...io da che parte sto?" | 4 (2 per 2 classi) | 1 | 2 (1 file per ogni classe) |
| | Introduzione al percorso didattico "Rospo o rospa" | 1 | 1 | 1 |
| | "Caccia all'animale strano" | 2 | 1 | 1 |
| | "Stereotipi e pregiudizi" | 2 | 2 | 2 (un file per ciascun educatore) |

Analisi dei diari riflessivi

Analisi tematica del contenuto (Braun & Clarke, 2006)

Categorie tematiche:

- Descrizione
- Pensieri e sentimenti (riflessione interpretativa)
- Valutazione (riflessione valutativa)
- Analisi (riflessione analitica)
- Conclusioni sulle attività o sul percorso (riflessione sintetica)
- Conclusioni personali (riflessione sintetica personale)
- Intenzione di azione per il futuro (applicazione al futuro)

Descrizione

- Descrizione del progetto e delle attività: come è nato/a, quale era il contesto, quali erano gli obiettivi, cosa è successo, come si è svolto/a?
- Esplicitazione dei ruoli e della co-progettazione: chi era coinvolto e in che ruolo, come sono stati definiti gli obiettivi e le attività in relazione ai partner

Livello di apprendimento: *conoscenza* (ricordo e riconoscimento di eventi/attività/aspetti di progettazione che sono stimoli per l'apprendimento)

- Descrizioni dettagliate e chiare delle attività in tutti i diari
- Minore attenzione alla descrizione del contesto, alla co-progettazione, alla descrizione delle collaborazioni nell'attuazione dei progetti e delle attività

Pensieri e sentimenti: riflessione interpretativa

- Esplicitazione e riflessione sui bisogni del contesto e sul ragionamento dietro alle scelte: quali necessità sono state individuate e come, perché sono state fatte certe scelte piuttosto che altre, quali cambiamenti sono avvenuti e perché?
- Invocazione di sentimenti e emozioni in reazione all'evento: cosa ha pensato durante le attività, quali sentimenti/emozioni ha provato, in reazione a quali avvenimenti, come sono state gestite?

Livello di apprendimento: *comprensione* (interpretazione, traduzione, riassunto di eventi/attività/aspetti di progettazione per darne un senso)

Pensieri e sentimenti: riflessione interpretativa

Es. descrizione delle ragioni delle scelte e dei bisogni individuati:

«Gli spiego che, nonostante abbiamo già fissato le date dei tre incontri successivi, ritengo inopportuno al momento fare subire loro una nostra ulteriore invasione. Penso sia meglio aspettare una loro eventuale reazione, una loro manifestazione d'interesse, condizione necessaria per sviluppare un percorso che non sia imposto.» (CEAS Cesena)

Es. interpretazione del proprio ruolo nel contesto specifico, di come si è visti/percepiti

«In questo terzo incontro ci siamo sentite un po' osservate e giudicate dai nostri partner di progetto ... perché sapevamo che avevano delle critiche/osservazioni/invidie? nei nostri confronti...» (CEAS Nonantola)

Es. sentimenti, reazioni emotive, vissuto interno

«Dopo un primo e secondo incontro così particolari avevo paura di avere creato troppe aspettative sia nei ragazzi che nelle educatrici e quanto progettato per il terzo appuntamento non mi sembrava più adeguato.» (CEAS Rete Reggiana)

Valutazione: riflessione valutativa

- Giudizi di valore, cosa è stato buono o cattivo riguardo al percorso e le attività, quali evidenze di efficacia rispetto agli obiettivi?

Livello di apprendimento: *valutazione* (giudizio sulla base di criteri o ragionamenti)

Es. individuazione di azioni efficaci e meno efficaci:

«È stata una attività progettata e sperimentata per la prima volta in questo contesto, ma il successo è stato incredibile.»; «Dei tre il terzo è l'incontro che mi ha soddisfatto meno, va perfezionato, ma la struttura complessiva credo sia buona.»
(CEAS Rete Reggiana)

Es. esplicitazione di criteri per la valutazione, quali il coinvolgimento e l'interazione:

«Son stata soddisfatta perché hanno colto il filo logico del discorso, ed hanno interagito con noi, riflettendo sui concetti esposti...» (CEAS Valli e Fiumi)

Analisi: riflessione analitica

- Spiegazione dell'accaduto, riflessione su legami tra elementi dell'accaduto, legami con esperienze precedenti o diverse, quale è il senso che viene dato all'evento, concatenazione logica

Livello di apprendimento: *analisi* (dividere l'unità in parti, affinché si chiariscano le relazioni)

Es.: messa in relazione di eventi per valutare il cambiamento:

“Un altro atteggiamento, comune a molti dei partecipanti, che mi ha fatto pensare che qualcosa fosse cambiato, è stato il modo con cui in tanti, a tumo, si sono rivolti a E per offrirle un aiuto nel camminare, non con un atteggiamento di assistenzialismo, ma con tanta curiosità e umiltà e chiedendo il permesso a E stessa.” (CEAS Nonantola)

Es.: collegamenti con esperienze precedenti per spiegare/dare senso agli eventi attuali: *«A bilancio di questa giornata, ripercorro a memoria le modalità con cui qualche anno fa mi ero rapportata ai ragazzi del C.A.G. Garage ed ero entrata, sebbene con difficoltà, in relazione con loro... Questa volta sento che è mancato il primo pezzo: prendere atto dell'esistenza dell'altro, tararsi reciprocamente l'uno sull'altro, entrare in una, seppure debole, relazione.»* (CEAS Cesena)

Conclusioni sul percorso: riflessione di sintesi

- Quale è stato il risultato, sintesi generale dell'evento e delle analisi riflessive, quali errori e quali successi, quali percezioni dell'operato e degli aspetti critici, quali bisogni generali per il futuro

Livello di apprendimento: *sintesi* (combinare gli elementi per trarre nuove conclusioni e idee)

Es. valutazione complessiva del progetto sulla base delle riflessioni interpretative, valutative e analitiche:

«Penso che le attività abbiano avuto un buon esito nel trattare tematiche delicate in una maniera informale e accessibile. Penso che i partecipanti abbiano avuto modo di mettere maggiormente a fuoco i loro vissuti in relazione al tema degli stereotipi di genere e di esercitare un ascolto partecipato nei confronti delle domande delle educatrici e del vissuto degli altri partecipanti.» (CEAS Aree Protette Emilia Orientale)

Conclusioni sul percorso: riflessione di sintesi

Es. valutazione complessiva del progetto sulla base delle riflessioni interpretative, valutative e analitiche:

«Penso che le attività abbiano avuto un buon esito nel trattare tematiche delicate in una maniera informale e accessibile. Penso che i partecipanti abbiano avuto modo di mettere maggiormente a fuoco i loro vissuti in relazione al tema degli stereotipi di genere e di esercitare un ascolto partecipato nei confronti delle domande delle educatrici e del vissuto degli altri partecipanti.» (CEAS Aree Protette Emilia Orientale)

Es. individuazione di aspetti critici per l'efficacia, di errori/mancanze/spazi di miglioramento

«Ciò che è mancato maggiormente al progetto è il tempo.»; «I fatti si sono rivelati essere molto diversi dalle premesse. Un tempo più lungo avrebbe consentito di lavorare sulla relazione con tutti gli attori del percorso, condizione necessaria per la realizzazione di un percorso realmente e pienamente costruttivo.» (CEAS Cesena)

Conclusioni personali: riflessione di sintesi personale

- Sintesi specifica riguardo alla situazione personale e sui modi di lavorare individuali, riflessione sul proprio ruolo professionale, quali capacità o conoscenze sono stati sviluppati, quali bisogni professionali personali per il futuro

Es.: delineamento del proprio ruolo professionale rispetto ad altre figure nei contesti di pratica

«Probabilmente questo è il nostro ruolo come educatori di CEAS avere il tempo e intervenire a supporto di docenti che seguono per necessità un POF, arricchendolo con suggestioni e attività mirate a supporto.» (CEAS Rete Reggiana)

Es.: cambiamento personale in seguito all'esperienza

«Ho imparato molto ... ora, io in primis, metterò in pratica quello che ho imparato nelle esperienze della mia vita, nell'esercizio del mio lavoro, nell'approccio con amici, colleghi, studenti e conoscenti. La mia proposta educativa non può che uscire arricchita dopo questa esperienza.» (CEAS Valli e Fiumi)



Intenzione di azione per il futuro: applicazione al futuro

- Basandosi sull'evento descritto, quali cambiamenti si potrebbero/intendono fare, quali intenzioni di riprogettazione, cosa si farebbe diversamente in altre occasioni, quale insegnamento è stato tratto per il futuro?

Livello di apprendimento: *applicazione* (usare le informazioni apprese in futuro, in un contesto diverso da quello originale)

Es.: aspetti specifici di miglioramento

«Con il senno di poi forse avrei invertito l'ordine delle attività fino ad ora descritte per favorire una maggior discussione con l'attività taxi-taxi o altre attività.» (CEAS Valli e Fiumi)

Es.: individuazione di bisogni contestuali ulteriori e idee progettuali nuove

«Un possibile orientamento del progetto potrebbe riguardare le tecniche di comunicazione non violenta per meglio affrontare questi temi spinosi e abusati dal sistema dei media. Spesso i ragazzi ripropongono slogan e informazioni preconfezionate, che attingono altrove, senza mettersi in relazione critica con quello che stanno riportando.» (CEAS Aree Protette Emilia Orientale)



Discussione

Valutazione riflessiva come strumento di apprendimento e miglioramento delle pratiche

- **Identificare bisogni** di apprendimento e miglioramento
- **Scrittura riflessiva** = analisi critica, valutazione, sintesi di idee contrastanti, creazione di significato e risoluzione di problemi
- Strumento utile per **formulare** il pensiero e **chiarire** lo sviluppo di idee e pratiche
- Perché? Collegare eventi, esaminare il processo di apprendimento, riflettere su errori e successi, imparare attivamente e consapevolmente, diventare un professionista riflessivo
- Riflettere **verso il futuro**
- **Personale**: risposta personale a esperienze e situazioni concrete → cambiamento che avviene nell'individuo



Discussione

Valutazione riflessiva come strumento di apprendimento e miglioramento delle pratiche

- Indicazioni:
 - Collocazione personale: prima persona, espressione dei propri sentimenti e pensieri in itinere (*penso, credo, sento, per me...*)
 - Esaminare le proprie assunzioni e credenze: preconcezioni, riflettere sul cambiamento in relazione alle esperienze (*mi sono chiesta/o, ho realizzato, ho notato, prima non sapevo/dopo ho capito...*)
 - Riflessione sull'impatto su di sé e sul proprio operato: possibili bisogni di miglioramento, punti di forza e di debolezza (*ho imparato che..., ho cambiato il mio modo di..., ho migliorato/penso di dover [migliorare]..., questa conoscenza/abilità è/sarà importante/utile per me/per il mio lavoro, perché...*)
- In che misura è stato utile ripercorrere il percorso attraverso la riflessione? La modalità ha prodotto processi formativi? Come può essere utilizzata nel futuro?